

Il Sentiero dell'inclusione 2021

1. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E MOTIVAZIONI

Fondazione Comunità Solidale è lo strumento operativo della Chiesa trentina per la gestione di servizi di promozione, accoglienza e accompagnamento delle persone, ponendo la sua attenzione alle trasformazioni e all'evoluzione sociali, ai bisogni ed alle risorse del territorio. Attraverso diverse tipologie di servizi incontra sul territorio provinciale persone italiane e straniere con problematiche di marginalità e di povertà. Costituisce valore fondamentale dell'ente la persona umana con le sue risorse e fragilità, portatrice di dignità e diritti da salvaguardare e promuovere per un cammino verso l'emancipazione.

Questa proposta progettuale sarà attuata presso la struttura "Il Sentiero" che si trova in Via Della Cervara, 8 a Trento ed ospita 16 persone di sesso maschile sia italiane che straniere con disagio sociale. Attraverso l'accoglienza non si interviene soltanto sul problema alloggiativo, ma si offre a ciascun ospite la possibilità di un accompagnamento, con l'opportunità di accedere a percorsi personalizzati e strutturati nella logica della promozione della persona verso un reinserimento sociale. La finalità principale è quella di prevenire i rischi di disgregazione sociale e di isolamento, offrendo un luogo di supporto per avviare percorsi di inclusione.

Al fine di garantire un efficace funzionamento della struttura, "Il Sentiero" si avvale della collaborazione di un'equipe multidisciplinare costituita da sei persone con varie professionalità (assistenti sociali, educatori professionali ecc.).

"Il Sentiero" applica il modello partecipativo, sono quindi gli ospiti a prendere delle decisioni in merito alla gestione della casa: ogni mercoledì alle 20.30 si svolge la riunione definita "Gruppo Casa" per permettere a tutti gli ospiti di condividere il proprio pensiero nel rispetto di ciascuno. Inoltre dal 2015 vengono somministrati agli ospiti i questionari di soddisfazione nati per raccogliere critiche e consigli sull'andamento della struttura.

Per lavorare verso la creazione di un clima positivo all'interno della struttura, dal 2018 l'equipe del Sentiero ha introdotto una nuova attività di gruppo: il "gruppo condivisione". Esso è uno strumento di autopromozione e di accompagnamento tra persone che, attraverso un cammino di condivisione, conduce alla conoscenza dei bisogni di ciascuno ed aiuta ad individuare le scelte che portano alla realizzazione di sé e dei propri sogni.

Nel proporre tale attività l'equipe è convinta che uno spazio che stimola la conoscenza reciproca e la creazione di relazioni basate sulla fiducia sia un ingrediente fondamentale nel cammino di cambiamento della persona. Allo stesso tempo sia un qualcosa che va costruito giorno per giorno, e che presupposto imprescindibile perché ciò avvenga è il conoscersi reciprocamente, sentendo che le difficoltà, potenzialità, fragilità, paure e speranze dell'altro in fondo sono anche le proprie: è proprio a partire da questa consapevolezza che potrebbero nascere relazioni più profonde e di aiuto reciproco.



"Il Sentiero" lavora molto sui temi dell'assenza del lavoro e lo stato di vulnerabilità, i quali, per le persone accolte, favoriscono il perdurare di molte situazioni già gravi e complicano i possibili percorsi di emancipazione. Quindi, dal 2012 è stata istituita presso "Il Sentiero" la "Finestra lavoro e formazione", un servizio, rivolto ai singoli ospiti della struttura, che ha come obiettivo quello di aiutare l'utente a sviluppare competenze e metodologie adeguate per la ricerca del lavoro. La sopracitata attività costituisce uno spazio d'ascolto prezioso, oltre che un valido strumento per orientare e sostenere gli ospiti in un percorso di ricerca lavoro e formazione troppo spesso lasciato al caso. La finalità è duplice: da un lato, definire una strategia coerente che favorisca l'accesso al mutevole e variegato mondo del lavoro e della formazione; dall'altro, far luce sulla situazione personale dell'ospite accompagnandolo nell'analisi di competenze, motivazioni, obiettivi, punti di forza e di debolezza.

"Il Sentiero", nel suo perseguire obiettivi di cambiamento, di empowerment e di sviluppo di risorse, ritiene necessario rivolgersi non solo agli utenti accolti, ma mira a sostenere processi di responsabilizzazione e sensibilizzazione nei confronti dei membri della comunità di appartenenza, sviluppando a questo fine progetti volti all'inserimento di volontari e ampliando i contatti con le associazioni operanti sul territorio.

Questa proposta progettuale SCUP vuole continuare sulla scorta delle esperienze già fatte puntando sull'apporto giovane, innovativo e alle volte inesperto del/della giovane in progetto per affiancare gli operatori nelle attività peculiari della struttura e permettere a chi parteciperà a questo progetto di aumentare le proprie competenze in merito all'accompagnamento delle persone in difficoltà e alla propria crescita personale come cittadino/a attivo/a e responsabile.

2. OBIETTIVI E ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO:

Al fine di integrare il percorso di Servizio Civile ad uno di formazione alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità, con la possibilità di far crescere nei giovani la consapevolezza del valore sociale del proprio operato e del proprio stare "in società" da adulti, il progetto ha individuato alcune attività principali da realizzare in progressiva autonomia e consapevolezza. Queste non sono da considerarsi espresse in modo cronologico vista la varietà delle attività a disposizione, la volontà di costruzione del percorso con i giovani interessati e l'impossibilità di conoscere a priori le loro attitudini.

ATTIVITA' A: SOCIALIZZAZIONE

Supporto alle attività di coinvolgimento del volontariato ed in favore della creazione di un clima positivo tra gli ospiti della struttura:

1. partecipazione alla cena del giovedì sera
2. partecipazione al "Gruppo Condivisione"

1. Difficilmente, infatti, gli ospiti mangiano insieme tra loro, sia per una questione di orari, di cultura, di simpatia che di incapacità nella preparazione. La cena del giovedì sera per questo non è solo un momento di animazione della casa, ma la realizzazione di un pensiero volto a potenziare le capacità relazionali e di condivisione degli ospiti, che mediante questi



appuntamenti fissi hanno la possibilità concreta di mettersi in gioco in un contesto conviviale cui non sono avvezzi, normato e scandito dalle convenzioni sociali, la cui conoscenza è indispensabile per poter partecipare in maniera attiva all'interno della più ampia società. Per diversificare ogni settimana le attività e coinvolgere maggiormente gli ospiti, è stato creato un calendario con la data dei compleanni degli utenti presenti in struttura e degli operatori per festeggiarli con una torta. Tale attività viene svolta sia con il contributo dei volontari, che con la presenza dell'operatore ed anche del/della giovane SCUP. La presenza del/della giovane SCUP garantisce un elemento di continuità sia per gli ospiti, che per gli operatori ed i volontari e permette al giovane SCUP una potenzialità di espressione libera elevata. Attraverso quest'attività infatti, il/la giovane potrà valorizzare ed incrementare anche le proprie capacità socio-relazionali.

2. "Gruppo Condivisione": I gruppi di condivisione sono uno strumento di autopromozione e di accompagnamento tra persone che, attraverso un cammino di condivisione, conduce alla conoscenza dei bisogni di ciascuno ed aiuta ad individuare le scelte che portano alla realizzazione di sé e dei propri sogni.

La metodologia dell'incontro, di cui si fa garante il facilitatore presente, prevede che ciascuno condivida più il proprio vissuto che non il proprio pensiero o le proprie opinioni, evitando così dibattiti spesso sterili. Per facilitare la condivisione il facilitatore può anche prevedere delle attività che nella loro semplicità possono però essere alquanto utili per stimolare la condivisione.

All'interno di questa attività pilota si è pensato di poter inserire anche la presenza del/della giovane SCUP, poiché possa conoscere meglio gli ospiti, partecipare a questo importante momento a favore della costruzione di un clima positivo e di fiducia tra gli ospiti e possa anche conoscere o magari accrescere le proprie competenze in merito alla

ATTIVITA' B: ACCOMPAGNAMENTI

Seguire attività di segretariato sociale fornendo informazioni in merito a procedure utili per orientare gli ospiti in difficoltà attraverso la partecipazione ed il protagonismo della persona.

L'attività di "segretariato sociale" è volta ad orientare gli utenti non completamente autonomi nella gestione di pratiche riguardanti la loro situazione. Attraverso un accompagnamento verso i servizi presenti sul nostro territorio, gli ospiti hanno l'opportunità di essere seguiti nel fare chiarezza o nel risolvere:

- problemi legati a situazioni giudiziarie pendenti, prendendo quindi appuntamento con l'avvocato, recandosi in tribunale, ecc.
- problemi legati alla sfera della salute, prendendo appuntamenti per visite specialistiche, ritiro referti, acquisto di medicinali di vario tipo, ecc.
- problemi legati a situazioni debitorie poco chiare, chiedendo un incontro con la Banca di riferimento, recandosi all'Agenzia delle Entrate, telefonando a finanziarie;
- problemi psichici o legati a dipendenze, accompagnando l'ospite ai servizi specialistici (SERD: Servizio per le Dipendenze; CSM: Centro di Salute Mentale).



Il/la giovane SCUP partecipa tutti i martedì mattina alla riunione di equipe nella quale ogni operatore descrive la situazione aggiornata dell'ospite con il quale è previsto un accompagnamento e si definiscono le modalità di attuazione degli interventi individuali. Il progetto inoltre prevede la partecipazione del/la giovane SCUP agli incontri di equipe al fine di apportare ulteriori osservazioni rispetto agli ospiti accolti, utili alla gestione del gruppo e della casa.

La possibilità di affiancare gli ospiti presso i servizi di cui necessitano, porta ad incrementare nel/la giovane SCUP la capacità organizzativa, la conoscenza del territorio, degli enti e dei servizi sia pubblici che privati. Per l'espletamento di queste attività il/la giovane verrà opportunamente accompagnato/a ed informato/a in merito all'ubicazione e natura del servizio; in merito allo stato di bisogno della persona da accompagnare ed anche in merito alle attenzioni da porre nel percorso di autonomia da far fare sempre alla persona accompagnata.

ATTIVITA' C: IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO PARTECIPATIVO PER GLI OSPITI DELLA STRUTTURA

Attività in autonomia e in collaborazione con l'operatore per:

1. somministrazione e gestione dei questionari di soddisfazione redatti dagli ospiti;
2. partecipazione settimanale al "Gruppo Casa"

1. Coinvolgimento attivo degli ospiti del servizio: uno dei principali obiettivi è stato quello di favorire la partecipazione degli utenti al controllo di qualità del servizio, attraverso la somministrazione – che avviene in tre diversi momenti corrispondenti ad ingresso, permanenza ed uscita - di un “questionario di soddisfazione”. Dal 2015 la somministrazione e la raccolta dati è stata di competenza dei giovani SCUP che hanno svolto il Servizio Civile presso la nostra struttura, per tal motivo s'intende affidarne la gestione anche allo/alla SCUP 2021/2022. Il progetto ha permesso di documentare il livello di soddisfazione dell'ospite riguardo al percorso svolto presso “Il Sentiero”. Rappresenta inoltre una modalità significativa per al/la giovane SCUP di conoscere le dinamiche della casa, approfondendo la relazione con gli utenti.

2. La riunione “Gruppo Casa” costituisce un momento centrale all'interno della struttura: ogni mercoledì alle 20.30 tutti gli ospiti e gli operatori presenti si incontrano nel locale cucina-soggiorno per un momento di incontro con l'intento di creare un clima di partecipazione alla vita del Sentiero. L'operatore presente riveste in tale momento il ruolo di facilitatore della comunicazione, permettendo a ciascun ospite la possibilità di condividere il proprio pensiero nel rispetto di ciascuno. Le diversità di appartenenza geografica, cultura, lingua ed esperienze di vita generano talvolta incomprensioni e tensioni che si possono chiarire e stemperare proprio grazie ad un momento di confronto costruttivo. Ogni ospite è quindi posto nella condizione di riconoscere e attivare le proprie risorse individuali e relazionali, mettendo così in comune idee e pensieri ed operando uno scambio di esperienze, conoscenze e bisogni.

ATTIVITA' D: SUPPORTO NELLA GESTIONE DELLA CASA



A seguito di un buon periodo di inserimento del/della giovane in Servizio Civile, della buona conoscenza degli ospiti e delle attività quotidiane della Casa e viste le capacità personali del/della giovane ed il suo grado di autonomia nella gestione delle relazioni con gli ospiti della struttura; sarà possibile per il/la giovane sperimentarsi in momenti di gestione autonoma della partecipazione in struttura. Infatti, dopo circa la metà dell'anno di Servizio Civile, il/la giovane potrà affrontare dei momenti in autonomia nella Casa, quando l'operatore dovrà allontanarsi per brevi periodi di tempo al fine di fare accompagnamenti particolari o incontri sul territorio. Tale attività è prevista al fine di permettere al/alla giovane di sperimentarsi nel grado di autonomia acquisito e nella capacità di gestire piccole mansioni di front office (rispondere al telefono, colloquiare con gli ospiti, ascoltare le loro esigenze rimandando all'intervento dell'operatore).

ATTIVITA' E: FINESTRA RICERCA LAVORO

Tra le attività offerte da "Il Sentiero", lo sportello definito "Finestra Ricerca Lavoro" ha carattere prevalentemente orientativo-formativo in quanto mira a facilitare l'acquisizione di un metodo di ricerca che è propedeutico alla ricerca stessa. Il percorso è strutturato in tappe al fine di garantire agli ospiti l'apprendimento e la sedimentazione dei contenuti trasmessi in maniera graduale. La metodologia, ormai consolidata da anni di sperimentazione, si esplica in alcune fasi (relative all'area della conoscenza, della profilazione, della stesura e della ricerca) ed ognuna di esse viene monitorata e valutata costantemente attraverso appositi strumenti di rilevazione, funzionali sia per tenere traccia del percorso, sia nel momento di rimandare la situazione dell'ospite alla rete dei servizi coinvolta. In questo, quindi, la "Finestra Ricerca Lavoro" funge anche da "osservatorio" rispetto alla tenuta, alla motivazione ed alle risorse impiegate e messe in campo dall'ospite. Il/la giovane SCUP affiancherà l'operatrice referente dell'area lavoro, e seguirà con lei le attività che si realizzano all'interno dello sportello "Finestra Ricerca Lavoro" come sostegno alle attività che l'operatore farà; inizialmente in una fase principalmente osservativa e poi con graduale autonomia in base a ciò che il /la giovane si sentirà e potrà essere in grado di fare. Settimanalmente si concordano orari ed attività con l'operatrice in base alle necessità, alle attività previste e alle capacità e percorsi di autonomia del/della giovane in progetto e delle persone seguite.

E' da specificare che questo sportello ha carattere orientativo e formativo anche per il/la giovane stesso/a, in quanto mira a facilitare l'acquisizione di un metodo di ricerca lavoro che è propedeutico alla ricerca stessa di una occupazione.

2.1 Competenze agite e certificabili

Nel corso dello svolgimento della proposta progettuale il/la giovane potrà sperimentarsi in diversi tipi di competenze legate alle attività relazionali visti gli obiettivi del progetto. In particolare si è scelto di evidenziare come competenza certificabile quella che riguarda l'ambito relazionale ed educativo nei confronti dell'utenza poiché risulta essere quella maggiormente sperimentabile in gran parte delle attività previste e anche quella che otterrebbe maggior spendibilità nel mondo del lavoro sociale.



PROFILO: Animatore sociale

REPRTORIO: Emilia-Romagna

COMPETENZA: Animazione sociale

Obiettivo: Attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative e sociali dell'area d'intervento

Attività associate alla Competenza:

- Definire e realizzare le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto
- Definizione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.)
- Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto (es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.)
- Individuazione dei fabbisogni e delle risorse degli utenti negli interventi di animazione sociale
- Realizzazione dell'attività di animazione sociale
- Promuovere il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali e della partecipazione sociale dei soggetti, collaborando con la famiglia d'appartenenza e promuovendo la comunicazione all'interno del gruppo
- Comunicazioni e collaborazione con la famiglia d'appartenenza
- Promozione del recupero e dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti
- Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute

CONOSCENZE:

Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari

Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto

Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc.

Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata

Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali

Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica

Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali

Tipologie di contesti laboratoriali

Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura

La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

ABILITÀ/CAPACITÀ:

Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco

Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno



Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto
Individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi

Sede di svolgimento delle attività:

Casa "Il Sentiero", Via della Cervara n. 8, 38121 Trento.

Durata, orario, pasti:

Durata: 12 mesi.

Piano orario: 30 ore settimanali, su 5 gg. settimanali.

Indicativamente sarà:

Lunedì 08:30 - 14:30

Martedì 08:30 - 14:30

Mercoledì 15:00 - 21:00

Giovedì 15:00 - 21:00

Venerdì 08:30 - 14:30

Al fine di partecipare ad alcune attività proposte dalla struttura e/o dall'ente, potrebbe essere necessario operare delle variazioni d'orario concordandole preventivamente con il/la giovane SCUP.

Pasti: nelle giornate in cui il servizio prevede l'orario mattino e pomeriggio il/la giovane potrà usufruire del pasto del valore di € 5,29.

Numero massimo di giovani da coinvolgere: 1

Numero minimo: 1

Caratteristiche che rendono i/le giovani più o meno adatti alla proposta di servizio civile:

E' da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica; oltre al desiderio di sperimentarsi in attività pratiche ed abbia desiderio di mettersi in gioco a 360 gradi.

Modalità di valutazione attitudinale ed i relativi criteri:

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due o quattro giovani, senza distinzione di genere.

Al fine di permettergli/le di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base agli elementi definiti dal Regolamento SCUP, ovvero:

- conoscenza del progetto specifico (da 1 a 10 punti);
- condivisione degli obiettivi del progetto (da 1 a 10 punti);
- disponibilità all'apprendimento (5 punti);
- interesse e impegno a portare a termine il progetto (5 punti);
- idoneità allo svolgimento delle mansioni (da 1 a 10 punti).

Oltre alla verifica di questi elementi la fase di selezione verrà effettuata in base al sistema proposto e accreditato da Caritas Italiana, mediante le seguenti attività:



1. valutazione dei titoli di studio ed esperienze pregresse (tramite curriculum – da 1 a 10 punti);
2. dinamiche di gruppo (da 1 a 10);
3. colloquio individuale (da 1 a 40 punti);

La non partecipazione a questi ultimi due appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.

Le dinamiche di gruppo vengono valutate all'interno di un incontro a cui partecipano tutti i candidati al progetto.

Le attività di valutazione vengono svolte dagli OLP operatori esperti e conoscitori del progetto per cui i/le giovani si candidano, nonché delle dinamiche interne delle attività previste nello specifico. Affianca gli OLP la referente dei progetti, progettista e coordinatrice delle attività del Servizio Civile (Anita Scoz) che partecipa alle attività di selezione da più di 10 anni, ha affinato perciò un'esperienza pluriennale in tale attività.

3. RETE TERRITORIALE PROFESSIONALE

Nel corso del servizio civile il/la giovane avrà modo di apprendere le modalità del lavoro di rete conoscendo quindi i servizi territoriali e le azioni messe in atto dall'equipe e dalla rete a sostegno del percorso della persona. Il/la giovane affiancherà gli operatori negli accompagnamenti e negli incontri di rete. Alcuni di questi accompagnamenti potranno, al raggiungimento di un certo grado di esperienza, essere svolti dal giovane in autonomia.

Alcuni dei soggetti coinvolti sono:

Centro Salute Mentale (CSM)

Vengono mantenuti i contatti con il CSM di Trento per favorire il proseguimento dei rapporti terapeutici in atto tramite l'invio di aggiornamenti costanti sullo stato psicofisico della persona e, qualora il servizio specialistico lo richiedesse, l'attivazione di monitoraggio dell'assunzione di farmaci; oppure per favorire un primo accesso al Centro di Salute Mentale.

Servizio di Alcologia

Il lavoro con il Servizio di Alcologia è volto al sostegno di persone che vivono situazioni di problematiche alcool correlate.

Servizio Dipendenze (Ser.D)

Nel corso dell'anno la collaborazione con il Ser.D è stata orientata al sostegno degli ospiti in percorsi di emancipazione rispetto alle dipendenze da sostanze e gioco.

Servizi giudiziari e collaterali (avvocati, gratuito patrocinio, amministratore di sostegno e Tribunale)

Molto spesso le persone accolte in struttura hanno situazioni pendenti con la giustizia e per questo necessitano di un supporto per poterle affrontare. A tal proposito, in tutti questi è necessario sostenere la persona con attività di segretariato sociale (raccolta documentazione e accompagnamenti sul territorio volti alla ricostruzione della storia giudiziaria della persona) e con attività di mediazione nei rapporti tra l'ospite e altre realtà collaterali coinvolte (Servizi sociali UEPE, Avvocati, Forze dell'ordine, vari uffici pubblici territoriali).

Cinformi

Il rapporto con Cinformi è caratterizzato dalla sinergia tra gli enti a beneficio delle persone straniere accolte presso la nostra struttura.



Università degli Studi di Trento e Ferrara

Nel corso dell'anno 2019/20 si è data la disponibilità a portare a compimento un percorso di tirocinio professionalizzante del corso di Educatore Professionale. Il confronto e la condivisione di una fase formativa fra giovane in servizio civile e studente tirocinante si è dimostrato estremamente positivo. Questi progetti di tirocinio saranno avviati anche nel corso dell'anno 2021/22.

Anagrafe/Convivenza anagrafica

Il Sentiero collabora con l'Ufficio Anagrafe del Comune di Trento, garantendo ad alcuni ospiti l'opportunità di fissare la convivenza anagrafica presso la nostra struttura.

Patronati

Nel corso dell'anno si lavorerà per facilitare l'accesso ai servizi sul territorio per i quali è necessario presentare documentazione relativa alla situazione economico-patrimoniale (reddito di cittadinanza, Assegno Unico, domanda casa ITEA). Il lavoro a sostegno della persona va oltre il mero accompagnamento sul territorio per l'espletamento delle pratiche burocratiche; spesso si presentano infatti aspetti di maggiore complessità che richiedono un lavoro di raccolta di informazioni presso enti ed istituzioni per poi ricostruire situazioni spesso complesse.

RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI

Ogni anno si rivela molto importante la collaborazione con alcune associazioni presenti sul nostro territorio. In particolare con:

- *Banco Alimentare*: dal 2012 continua la collaborazione con il "Banco Alimentare Onlus" che, una volta al mese, fornisce una serie di alimenti a lunga scadenza. Inoltre dal 2015 la nostra struttura ha l'opportunità di poter collaborare con "Siticibo", servizio creato dal Banco Alimentare e realizzato con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento che si occupa di ritirare degli alimenti ceduti gratuitamente.
- *A.T.A.S. onlus (Associazione Trentina Accoglienza stranieri)*: prosegue da anni la stretta collaborazione con l'associazione A.T.A.S. finalizzata a perseguire obiettivi di integrazione, convivenza e inclusione sociale.
- *La Panchina*: l'associazione opera da anni nel campo dell'auto mutuo aiuto a favore delle persone con disagio psico-sociale e collabora strutturalmente con il Servizio di Salute Mentale di Trento, in particolare nel campo della riabilitazione e dell'inserimento lavorativo.
- *Cooperativa Sociale SAMUELE*
- *Associazione C.I.R.S.*
- *A.M.A.*
- *Centri EDA (Centri di Educazione degli Adulti)*
- *Cooperativa Kaleidoscopio e Progetto 92*
- *CeDAS (Centri di Ascolto e Solidarietà) della Caritas.*
- *Negozi Altr'Uso*

4. IL PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI:

Durante il servizio civile al/alla giovane verrà proposto un **percorso formativo** composto dalla formazione generale, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza, a cura della struttura competente, e da una formazione specifica, a cura



dell'ente proponente il progetto, finalizzata a consentire al/alla giovane l'acquisizione delle informazioni e conoscenze necessarie all'espletamento delle attività del progetto.

La formazione specifica viene proposta attraverso diverse tipologie di incontri:

- incontri periodici di verifica e programmazione insieme all'OLP, alla responsabile della sede di realizzazione del progetto e ai volontari che operano in essa; al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il/la giovane possa raggiungere gli obiettivi previsti; (24h)
- incontri di supervisione periodici: fornire al/la giovane la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro; (10h)
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e trasversali, offerti da personale operativo di Caritas o FCS e da alcuni esperti anche esterni.

I Contenuti previsti dalla formazione specifica sono:

Sicurezza del luogo di lavoro (8h):

Realizzare le attività previste dal progetto in sicurezza

L'ente di riferimento (2h):

Storia, mission, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e FCS

Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà (2h):

Conoscenza della storia del servizio civile, della mission Caritas in questo ambito e ambiti principali degli obiettivi strategici del Servizio Civile.

Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015) (4h):

Per la prima volta in Italia vengono definiti dei "livelli minimi essenziali" a livello nazionale per il contrasto dell'homelessness. Opportunità di conoscere una programmazione delle risorse che veda finalmente il contrasto della povertà come uno dei temi centrali negli interventi di tutela delle persone più fragili.

Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza (6h):

Elementi base per acquisire competenze e strategie al fine di essere in grado di gestire a livello emotivo personale e, se necessario, anche operativo i possibili conflitti interpersonali, che possono nascere con ospiti, colleghi, volontari ed altro personale delle strutture.

Orientamento alla ricerca Lavoro (6h):

Strumenti e metodi per la ricerca lavoro quali: redigere curriculum vitae, utilizzo e-mail per rispondere ad annunci di lavoro e inviare candidature spontanee, conoscenza e consultazione dei siti internet dedicati, stesura della lettera di presentazione. Organizzazione e monitoraggio della ricerca attiva del lavoro. Il valore della ricerca lavoro come percorso di approfondimento del progetto educativo individualizzato.

Pregiudizi e violenza di genere (4h)

Questo percorso intende concorrere alla prevenzione del fenomeno dei pregiudizi e della violenza contro le donne attraverso l'educazione dei giovani al rispetto ed al valore della differenza di genere e si iscrive nella più vasta opera di sensibilizzazione che Fondazione



Comunità Solidale-Caritas svolgono allo scopo di promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo e della donna ed il rispetto dell'altro e della diversità

Giro dei Servizi Caritas e FCS (12h):

i giovani SCUP che svolgono servizio presso una sede Caritas o di Fondazione Comunità Solidale, durante l'anno, effettuano due giornate di visita diretta agli altri servizi dove i giovani realizzano il proprio progetto. Un modo per conoscersi reciprocamente e visitare quei luoghi di cui tanto sentono parlare ma non sempre riescono a toccare con mano.

L'alfabeto della Caritas (2h):

Elementi base di conoscenza, comprensione e costruzione dell'agire Caritas.

Complessivamente 40 ore di formazione specifica più circa 34 ore di colloqui individuali. Per un totale di 74 annuali di formazione previste durante il servizio.

FORMATORI:

Anita Scoz: Laureata Educatrice professionale sanitario, responsabile dei progetti di promozione del volontariato giovanile e adulto per la Caritas diocesana di Trento e FCS, responsabile dei progetti SCUP per Caritas. Attività di formazione per i contenuti: Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà; L'ente di riferimento: storia, mission, obiettivi dell'ente FCS e Caritas.

Daniela Langella: responsabile dei percorsi di sensibilizzazione

Raffaele Michelotti: coordinatore dell'area progetti di FCS, coordina le attività di orientamento alla ricerca del lavoro, i tirocini e l'attivazione delle borse lavoro per tutti i servizi di FCS.

Alessandro Martinelli: Referente Caritas diocesana e Vice Presidente di Fondazione Comunità Solidale, esperto in attività di formazione e dialogo interculturale. Attività di formazione per i contenuti: Elementi base di culture diverse; L'alfabeto della Caritas.

Per i contenuti "Sicurezza del luogo di lavoro" e "Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza" verranno individuati dei formatori esterni, esperti per quanto riguarda gli argomenti selezionati.

Esperti Fio.psd: per l'attività di formazione "Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015)".

Oltre al percorso formativo illustrato verranno svolte le attività di **monitoraggio** e **valutazione** sullo svolgimento del SCUP in linea con le modalità indicate dai "Criteri per la gestione" ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5, modificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 434 del 3.4.2020.

5. LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP E DI TUTTE LE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

Come si evince dalla descrizione delle attività, il progetto, oltre al/alla giovane in servizio civile, coinvolge:

OLP: Quagliarini Miro, laureato in "Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali" competenze in materia di ascolto, accompagnamento e segretariato sociale; Si pone come tutor dell'attività del/la giovane, organizzando i colloqui settimanali e mensili,



definendo e supervisionando le attività proposte. È inoltre il referente dei volontari de "Il Sentiero".

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Menapace Cristina, diplomata Assistente Sociale presso la Scuola Superiore Regionale di Servizio Sociale di Trento

Ruolo: responsabile della struttura; gestisce l'equipe di lavoro mediante il coordinamento delle attività della struttura.

VOLONTARI: pandemia permettendo alcuni volontari si affiancano agli operatori per attività di socializzazione o accompagnamenti mirati.

OPERATORI: L'equipe multidisciplinare è formata da 6 persone

REFERENTE AREA LAVORO: Gestisce e coordina le attività della "Finestra Ricerca Lavoro" attraverso colloqui individuali e/o con i servizi coinvolti; monitora l'andamento degli ospiti che si rivolgono allo sportello; individua e realizza nuovi strumenti per facilitare la ricerca lavoro.

REFERENTE DEI VOLONTARI: operatore che si occupa di gestire l'organizzazione del volontariato in Struttura, organizzando progetti volti ad implementare il coinvolgimento della comunità d'appartenenza. Monitora i volontari presenti, organizzando momenti formativi e di confronto.

COORDINATORE AREA ACCOGLIENZA: è la figura che coordina tutti i servizi di FCS che si occupano di Accoglienza, quindi i dormitori, le strutture di seconda accoglienza, l'Unità di Strada, il centro diurno.

RESPONSABILE SCUP IN CARITAS: progettazione e monitoraggio dei progetti SCUP; supervisione attività generali, formazione, accompagnamento dei progetti SCUP e dei giovani.

6. LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE:

Al fine di permettere al/alla giovane di poter eseguire al meglio i compiti affidati e nel rispetto delle sue capacità, l'ente mette a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali, per ciascuna sede di servizio:

- presenza degli operatori
- postazioni PC e accesso a internet, telefono e fax, stampante, fotocopiatrice, materiale di cancelleria
- sale per le riunioni e attività
- uso degli automezzi di FCS
- abbonamenti a quotidiani e riviste (Adige, Trentino, Animazione Sociale)
- materiale per attività ludico/relazionali
- cucina della struttura per la consumazione dei pasti

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione della proposta progettuale comprendono tutte le ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori ad incontri legati al progetto, colloqui mensili con i giovani/e,



costi per la formazione specifica, accompagnamento operativo da parte dell'OLP, costi per l'erogazione dei pasti.

7. LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI E DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Attraverso la realizzazione delle attività previste dal progetto sarà possibile, per i/le giovani che vi partecipano, apprendere sul campo diverse conoscenze, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite.

Inoltre, attraverso la partecipazione alle diverse attività, la formazione, la capacità personale del singolo di mettersi in gioco ed in discussione, l'assunzione e l'esercizio diretto delle responsabilità; sarà possibile per i/le giovani acquisire da una parte un bagaglio di competenze trasversali, ovvero da spendere in tutti gli aspetti della vita quotidiana, e dall'altra delle competenze più specifiche da spendere in campo lavorativo.

Progetto SCUP PAT

Data avvio progetto: 01/09/2021

Durata progetto: 12 mesi

